

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00022118
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	reliquiario-ostensorio
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	Reliquiario di S. Carlo vescovo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	BI
PVCC - Comune	Sandigliano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1790
DTSF - A	1810

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega biellese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio/ doratura/ argentatura

MIS - MISURE

MISA - Altezza	47
----------------	----

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

mediocre

STCS - Indicazioni specifiche

Argentatura ossidata, tarlature.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Base a profilo mistilineo. Piede con volute laterali originate da greche, festone su urna, simboli vescovili, mazzi di fiori. Il corpo del reliquiario poggia su una fascia di rosette; è a struttura cruciforme con contorno perlinato e tralci vegetali intrecciati a festoni. Le braccia laterali recano teste cherubiche. Il coronamento superiore è a doppia fascia architettonica con cherubi e ghirlande di fiori. Perline, ghirlande e simboli pastorali sono dorati.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Non si conoscono dati documentari. L'opera si distingue tra i reliquiari biellesi della fine del XVIII secolo per una particolare complessità decorativa, che può indicare una committenza di ambiente aulico da porre forse in relazione con il patronato dei nobili Sandigliano e Vialardi, e una fattura a opera di una dei migliori esponenti delle botteghe di intagliatori locali. Le affinità più pronunciate sono con il reliquiario conservato a Vigelio, probabilmente di Pietro Antonio Serpentiere, acquistato nel 1802 (LEBOLE D., Storia della chiesa biellese. Le pievi di Vittimulo e Puliaco, Biella 1979, p. 315). Fa parte degli arredi della chiesa precedente, crollata nel 1866. Schedatura precedente: Novelli S., 1969.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 2076

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia di confronto

BIBA - Autore

Lebole D.

BIBD - Anno di edizione

1979

BIBN - V., pp., nn.

p. 315

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1979
CMPN - Nome	Nesta P.
FUR - Funzionario responsabile	Astrua P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Brunetti V.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Brunetti V.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)